



ERA FINITO sotto processo a seguito di una brutta gomitata data a un avversario durante una partita di calcio del campionato Acsi over 40. Ieri è stato assolto dall'accusa di lesioni gravi.

La sentenza è stata emessa nella tarda mattinata dal giudice Cosenza. Anche il pm aveva chiesto la sua assoluzione.

Protagonista un direttore di banca, in servizio nell'hinterland cosentino, denunciato dal suo avversario, che a seguito di quello scontro, particolarmente violento, ha subito dei traumi permanenti.

Il giudice ha sentenziato per il semplice scontro

## ■ LA SENTENZA Imputato un direttore di banca per una brutta gomitata Lesioni durante la partita di calcio, assolto

di gioco, non ravvisando profili penali. Di diverso avviso la parte civile (l'avvocato Maurizio Vetere per conto del giocatore rimasto ferito), che ha insistito per la condanna del direttore con l'hobby del calcio.

I fatti sono del luglio del 2011. Siamo alle fasi finali del campionato Acsi over 40 di Cosenza. La squadra con in campo il direttore di banca sta perdendo. La partita è ormai compromessa. Negli ultimi

mi minuti di gioco c'è un po' di nervosismo. A un certo punto lo scontro di gioco. Sulla palla ci sono il direttore e un calciatore dell'altra squadra. Il primo alza il gomito e centra in pieno viso il suo avversario, che cade per terra dolorante. La botta è forte. Nell'immediatezza il calciatore perde tre denti. Dalla bocca perde molto sangue. Da qui la richiesta di intervento dei sanitari e il trasporto del giocatore al pronto soccorso



Il tribunale di Cosenza

dell'Annunziata.

I medici riscontrano un brutto trauma alla mandibola e all'arcata dentale. La prognosi è di 40 giorni. Seguono altri accertamenti medici. Il responso purtroppo è negativo. La masticazione è parzialmente compromessa e il danno è permanente. Un duro colpo. Segue la denuncia penale, col direttore di banca rinviato a giudizio con l'accusa appunto di lesioni gravi.

Vengono sentiti diversi

testi di parte, col giudice che alla fine ha ritenuto più attendibili quelli del direttore. Hanno parlato di uno scontro casuale, con l'imputato che non voleva far del male al suo avversario, che giungeva alla sue spalle. Uno scontro come tanti, si è detto, che possono capitare sui campi di calcio. E purtroppo il calciatore rimasto colpito ne ha pagato le conseguenze. Insieme al suo avvocato ha insistito per la volontarietà del gesto.

La storia, dal punto di vista penale, finisce qui. Non è escluso il ricorso in sede civile da parte dell'avvocato Vetere. Staremo a vedere.

R. C.

■ Il presidente della commissione Bilancio apre anche al Partito Democratico

# Iantorno: «Rilanciamo Rende»

*Dall'area urbana al centro storico, passando per le eccellenze dell'Unical*

di FRANCESCO MANNARINO

RENDE - Pierpaolo Iantorno, da presidente della commissione Bilancio, torna sulle dinamiche politiche rendesi. Lo fa lanciando un primo assist al sindaco Manna. E poi sul rilancio della città: «Le palestre, il palazzetto dello sport, le piscine comunali, le scuole, i parchi, le piazze e le strade, il completamento di viale Parco in entrambe le direzioni, Cosenza e Montalto Uffugo, l'Area Urbana intesa come insieme unitario di servizi per i cittadini (la questione "città unica" oggi è sollevata ad orologeria solo per convenienza di alleanze politico-elettorali trasversali), tanto per citare le opere "incompiute" più importanti di cui ci siamo occupati e su cui puntiamo molto».

Per Iantorno, ovviamente, tutto è propedeutico al reperimento dei fondi, come nel caso del palazzetto dello sport anche tramite il ricorso al credito sportivo in corso di valutazione. Si punta sulle infrastrutture («il parco acquatico aprirà i battenti in un anno grazie ad un intervento finanziario integrativo che ne consentirà



Il Comune di Rende

il completamento»), sul centro storico («siamo già al lavoro per portare qui la zona franca, intensificare ed efficientare i trasporti, favorire la residenzialità e così l'insediamento di apposite attività produttive che, in uno allo sviluppo concreto di quelle artisti-

che e culturali importanti e già presenti ma solo fisicamente, possano ridare vita al borgo antico, mortificato da anni di gestione del tutto inadeguata, per usare un eufemismo. Ovvio che bisogna iniziare dai bisogni primari e, quindi, risolvere innanzitutto

il problema della sicurezza»).

Iantorno, che di professione fa il direttore di banca, cita anche la Rende Servizi, tutta da rivedere, così come sta già avvenendo, sul piano operativo, per l'erogazione dei servizi alla città, oltre che su quello economico-finanziario; Infine la scelta strategica di puntare sulle eccellenze dell'Unical «poco utilizzate o addirittura assenti sul territorio comunale: nella mia esperienza professionale - ribadisce Iantorno - non ho visto un solo spin off aperto nella zona industriale uscita dalla nostra bella Università» e sul Psc «concertato con tutta la cittadinanza. Abbiamo sempre dichiarato e dimostrato apertura al dialogo, all'ascolto, al confronto, alla proposizione, siamo una compagine civica, disponibile ad accogliere tutte le persone di buona volontà che vogliono contribuire al bene comune, rappresentiamo i veri democratici e, come tali, pronti a ricevere anche quella parte importante del Pd rendese che non si riconosce affatto in un circolo, chiuso e delimitato, confinato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ RENDE

Laboratorio  
Greco  
capogruppo

di CONCETTA VICINOTTI

RENDE - E' Marco Greco il nuovo capogruppo del "Laboratorio Civico" rendese. Il consigliere comunale Greco, infatti, subentra al capogruppo uscente, Domenico Zicarelli, dopo una turnazione semestrale, fortemente voluta dal sindaco Marcello Manna per far sì che ogni membro della lista, eletto consigliere, possa, in modo equo, dare il proprio contributo al gruppo.

Il nuovo capogruppo Marco Greco, il cui vice è l'altro consigliere comunale, Gaetano Morrone, soddisfatto e pronto ad assumersi l'impegno così commenta l'incarico ricevuto: «Sono orgoglioso per la nomina. Ciò mi carica di responsabilità ma mi sprona anche a fare di più. Ringrazio chi ha riposto in me tale fiducia e ringrazio il capogruppo uscente Zicarelli per il lavoro fin qui svolto. Tra i miei primi obiettivi c'è sicuramente quello di facilitare la comunicazione tra le parti, con regole e per meglio creare l'attività partecipata che è appunto la finalità principale del Laboratorio. In merito a ciò, infatti, è mia intenzione stilare anche dei report sull'operato per meglio informare e monitorare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ■ PALAZZO DEI BRUZI/1 Nucci e le chiamate a Enel Sole «Telefonate senza risposta»

«SARA' capitato anche a voi di rivolgervi ad Enel Sole, la nuova società che cura la manutenzione degli impianti elettrici cittadini (compresi semafori e luminarie) per circa 2 milioni all'anno, per segnalare un guasto alla pubblica illuminazione. E sarà capitato anche a voi di vedere risolto il problema oppure di continuare a telefonare ad improbabili call-center per non riuscire mai ad ottenere la risoluzione della questione». Così scrive in una nota Sergio Nucci, consigliere comunale di opposizione a Palazzo dei Bruzi. «Sarà capitato e - aggiunge - capiterà almeno per altri 8 anni.

La convenzione con Enel Sole, infatti, ha la durata di 9 anni (rinnovabili), nove anni in cui se saremo fortunati potremo beneficiare dell'intervento di tecnici qualificati, in alternativa non ci resterà altro da fare che telefonare o telefonare o telefonare. A me, ad esempio, è capitato con i lampioni di via Frugiuale. Sono diversi mesi che si accedono e si spengono senza che nessuno vi ponga rimedio. Ma que-

sto accade anche in altri luoghi della città: via degli Stadi, via Popilia, centro storico, città 2000. Si telefona al numero verde, si riceve l'assicurazione che si interverrà e poi? In diversi casi si interviene in altri come nel mio e di altri sfortunati utenti non succede nulla, come se nulla - denuncia Nucci - fosse accaduto. E

La proposta  
«Un call center  
al Comune»

qui si arriva al problema. Un tempo qualche solerte consigliere si prendeva la briga di segnalare guasti o richiedere interventi, e le cose magicamente funzionavano, ma oggi che a rispondere sono dei telefonisti dislocati chissà in quale parte d'Italia e, quel che è grave, senza alcun controllo da parte dell'ente interessato, l'esito non è certo scontato. Non rimpiango - conclude il consigliere comunale - i consiglieri delle "mbasciate" ma se ci fosse un call center al Comune per smistare e rendicontare le telefonate dei cittadini forse le cose andrebbero meglio o quanto meno sapremmo se i nostri partner il servizio ce lo danno o se lo fanno solo pagare».

## ■ PALAZZO DEI BRUZI/2 Falbo e Bartolomeo «Calabria Verde, scellerato chiudere la sede di Cosenza»

«DA un po' di anni a questa parte la città di Cosenza, capoluogo di provincia, ha visto impoverire sempre più la sua posizione centrale attraverso una riduzione di strutture e uffici anche pubblici di importanza strategica». la

«La Regione  
corregga  
tale scelta»

denuncia è di Andrea Falbo e Roberto Bartolomeo, consiglieri del gruppo misto al Comune di Cosenza. «Da questa politica di pseudo-ottimizzazione di costi non si è sottratta - proseguono - la precedente giunta regionale che nel riformare l'Afor trasformandola in Calabria Verde, ha previsto l'apertura di ben cinque distretti territoriali quali Aciri, Malvito, San Giovanni in Fiore, Santo Stefano di Rogliano e Verbicaro

chiudendo, guarda caso, la sede unica provinciale di Cosenza. Una vera e propria beffa - per i due consiglieri - sia perché i costi invece di diminuire, sono lievitati, in quanto per ogni distretto sono stati nominati cinque responsabili e altrettanti direttori lavoro, sia perché la città perderà un ufficio direzionale centrale per logistica e capienza. C'è da dire, viceversa,

che come al solito gli unici a dover subire tale processo di riorganizzazione saranno i lavoratori cosentini e dell'area urbana che vedranno aumentare spese e disagi per raggiungere il loro luogo di lavoro». Da qui l'invito alla Regione a «correggere una scelta così scellerata».